

L'infinito amore dei governanti per il popolo...

ilcambiamento.it/articoli/l-infinito-amore-dei-governanti-per-il-popolo

di Marcos Francia 06-09-2021

Dobbiamo andare oltre le apparenze, capire che tutto dipende da noi e vivere, semplicemente vivere. Abbiamo una fortuna unica e continuiamo a lamentarci di obblighi e restrizioni, invece di esplorare nuove strade, abbandonare i luoghi in cui tutto è visibile e prevedibile, creare delle alternative vere, tornare a essere umani e fantasticamente creativi. Siamo noi e solo noi i responsabili di tutto quello che accade, ogni tanto è bene ricordarlo.



Poche e sintetiche premesse prima che procediate alla lettura di questo mio scritto:

- Ogni riferimento a fatti, luoghi, situazioni o persone è puramente casuale
- È un racconto fantasy, naturalmente, che mi è venuto così, una mattina, leggendo qua e là qualche giornale
- Se scorgete nel testo una punta di amarezza e di ironia o avvertite una sfumatura tagliente, direi che potete annoverarvi tra chi ancora è capace di un sorriso, benché appunto amaro

Detto questo eccomi qui con questo mio scritto.

Siamo nel Paese XXX.

Si dice che esista un sito misterioso dove poter trovare i numeri di serie e di lotto delle fiale con la cura sperimentale che sono state inoculate ad appartenenti ai vertici alla guida del Paese, a rappresentanti istituzionali e non solo, o, ancora, a tutti coloro che ricoprono incarichi strategici, con tanto di consenso informato; e lo stesso varrebbe per gli ecclesiastici.

In quel Paese sono veramente tutti uguali.

Pensate che per questa iniziativa si sono rivolti addirittura al Garante della Privacy per sottoscrivere una liberatoria pur di dimostrare al popolo che hanno realmente dato il buon esempio. E il popolo sta facendo una raccolta firme per candidarli al Nobel per la Pace. E' l'ennesimo gesto d'amore e di trasparenza dedicato ai malfidati e agli ingrati.

Da veri condottieri hanno dato l'esempio e il corpo alla scienza.

Il potere spirituale e quello temporale in questa delicata fase storica stanno vivendo un idillio.

Nel Paese XXX hanno creato il governissimo al quadrato, la perfezione del pensiero unico, esattamente come accade in alcuni altri Paesi oggi alla ribalta della cronaca, con la differenza (del tutto marginale) che a XXX il potere secolare ha vinto su quello spirituale, mentre altrove è l'opposto.

Per favore non saltate sulla sedia per il paragone, leggetemi pazientemente.

A XXX hanno superato qualsiasi barriera del diritto, sono amministrati e guidati dai talebani laici dell'amore eterno. Oltre il PIL e la Statistica, oltre le religioni e le sperimentazioni, oltre ogni contratto sociale: finalmente ci sono loro che indicano la strada.

Le vie dell'emergenza a XXX poggiano sulla contingenza e mai sulla strategia: sono lastricate di DPCM e decreti legge e hanno obiettivi variabili e mobili.

Nel Paese XXX da marzo 2020 è stata completamente azzerata la Chiesa (consenziente e prostrata), da quando ha accettato di tenere chiusi i templi apparentemente in ossequio alle richieste secolari.

Un gesto con una profonda simbologia ed estremamente auto esplicativo: non c'è fede che tenga di fronte al malgoverno della sanità e all'inettitudine degli uomini.

I sacerdoti, in fuga dalle loro responsabilità morali, esattamente come tanti medici, confessavano per telefono, rintanati nelle canoniche, inventandosi l'estrema unzione virtuale come nei peggiori film di fantascienza.

Forse per questo le donazioni dei vivi sono un po' calate, ma i lasciti...

A XXX non ci sono più i sacerdoti di una volta che magari torturavano gli eretici ma sfidavano la peste, la lebbra, la malaria e ne uscivano vincitori con il miglior placebo esistente: la Fede.

Ma si vuol mettere i virus di allora con quelli brevettati di oggi?

Questa generazione di sacerdoti ha inventato la vigile attesa religiosa laddove da secoli i templi erano un luogo da cui ripartire, un luogo in cui rifugiarsi.

Uomini di poca fede.

Da allora il sillogismo posto in essere, per recuperare credibilità (e forse soldi?) e visibilità è stato:

I1 - fare la cura sperimentale (i sacerdoti la chiamano vaccino) è un atto d'amore

I2 - il governo somministra il siero ai cittadini

S - il governo ama i cittadini

Ripartono le donazioni. E passa la paura.

A XXX un altro immenso atto d'amore concertato fra potere secolare e potere spirituale è il Green Pass.

Permette a tutti di crescere interiormente provando realmente l'emarginazione proprio come nella fattoria degli animali (ora abitata da criceti) in cui tutti gli animali sono uguali ma ce ne sono di più uguali.

Stanno provando quello che da occidentali ricchi e boriosi non credevano di dover mai provare, quello che provano i barboni quando d'inverno guardano dentro i ristoranti e aspettano che i camerieri buttino gli avanzi per recuperarli.

Sicuramente il profilo morale di quella società migliorerà.

Sicuramente impareranno un po' di più ad accogliere e ascoltare (ma non tanto, perché passata la nottata tutto torna come prima).

E' un immenso atto d'amore quello di aver concesso a ogni suddito di guardarsi allo specchio e capire realmente cosa volesse fare della propria vita ma, soprattutto, cosa gli altri avrebbero voluto che facesse della sua vita e riflettere sull'assurdità della cosa.

Nella storia dell'Umanità rare volte è stata concessa a un Popolo intero un'occasione del genere. Forse mai.

Ma appartenere a quel popolo, del Paese XXX, che annovera intellettuali, condottieri, strateghi, santi, scienziati, rivoluzionari (e mi devo fermare perché non basterebbero 100 pagine per elencare tutti i nomi di quegli illustri), non è da tutti.

Ovviamente i Popoli mal guidati scelgono la via più facile, quella che illude e non risolve, quella che tampona e ha effetti collaterali. Non si curano le cause, le inefficienze, le incompetenze, ma gli effetti.

Così tutto rimarrà invariato per il prossimo virus con la differenza (non banale), che la strada è stata già tracciata.

Noi nel Paese XXX, invece; perché là sono fortunati, le premesse per un innalzamento del profilo morale e sociale ci sono tutte.

Dopo un anno e più di spaccate mediatiche smentite quasi sempre dall'andamento statistico, hanno applicato il manuale della comunicazione d'emergenza sostituendo un politico con un tecnico.

Non è cosa banale: in emergenza le persone si fidano dei tecnici e NON dei politici.

Quando gli scienziati opinionisti della domenica hanno fatto il loro tempo (finalmente), il passo cambia: ora hanno un tecnico che parla raramente (altro modo per avere la massima attenzione) che, però, capisce di medicina come io di astrofisica, e una guida "spirituale" che prende posizioni in materia di salute pubblica che hanno il valore di una chiacchiera al Bar dello Sport, dato che non ne può parlare "ex cathedra".

Ma sono tutti atti d'amore che permettono alle persone finalmente di capire di che pasta sono fatte e fin dove possono sopportare e accettare.

Hanno una fortuna unica eppure continuano a lamentarsi di obblighi e restrizioni, invece di esplorare nuove strade, abbandonare i luoghi in cui tutto è visibile e prevedibile, creare alternative vere, tornare a essere umani e fantasticamente creativi.

Sono loro e solo loro i responsabili di tutto quello che accade, ogni tanto è bene che se lo

ricordino.

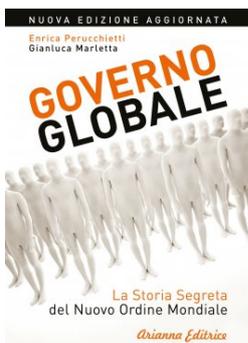
Magari ascoltando la messa in tv e appuntandosi i punti salienti dell'omelia del presidente quando, dal pulpito, addita i peccatori seduti nei banchi in fondo.



Gianluca Magi
Goebbels
Piano B Edizioni



Pier Paolo Dal Monte, Stefano Mantegazza (Il Pedante)
Governo Virale
Macro Edizioni



Gianluca Marletta, Enrica Perucchiatti
Governo Globale
Macro Edizioni

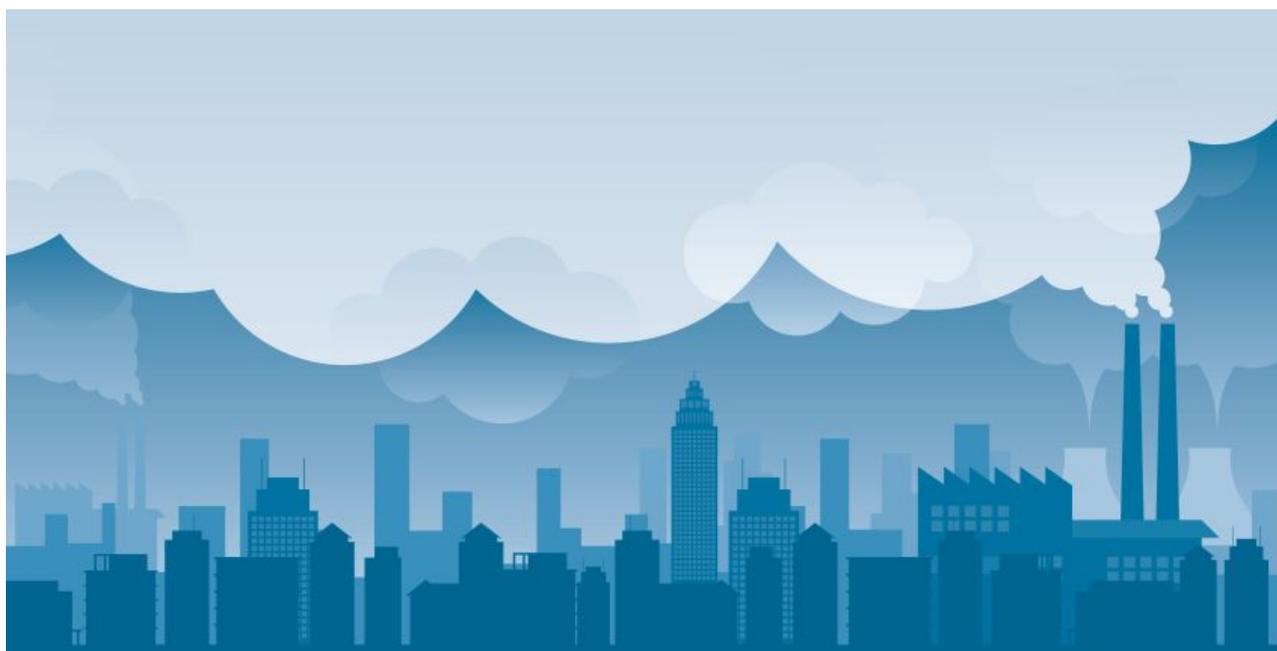


È necessario cambiare e dipende solo da noi

ilcambiamento.it/articoli/e-necessario-cambiare-e-dipende-solo-da-noi

di Antonio Lumicisi 07-09-2021

Durante l'estate che sta ormai per terminare, gli eventi estremi che hanno lacerato molte parti del nostro pianeta, compresi quelli in paesi quali l'Europa, la Cina e l'area del Pacifico nord-occidentale, hanno lasciato i governi locali, in particolare le città, con un chiaro richiamo all'azione: agire adesso o soffrire domani.



Durante l'estate che sta ormai per terminare, gli eventi estremi che hanno lacerato molte parti del nostro pianeta, compresi quelli in paesi quali l'Europa, la Cina e l'area del Pacifico nord-occidentale, hanno lasciato i governi locali, in particolare le città, con un chiaro richiamo all'azione: agire adesso o soffrire domani. Anche se siamo ben consapevoli che a soffrire lo facciamo già adesso e non da poco tempo, anche se la poca attenzione ai temi ambientali ci ha sempre distratto e portato ad occuparci di cose in alcuni casi assolutamente inutili, se non dannose.

Le città costruite per resistere al caldo sempre più torrido e ai nubifragi del XX secolo hanno ricevuto un "bel" segnale, o meglio, un brusco monito per adattarsi rapidamente. Nonostante la continua esposizione, **le città continuano a essere le principali responsabili delle emissioni sia di gas climalteranti che inquinanti, emettendo più del 60% dei gas serra a livello mondiale, sebbene occupino meno del 2% della superficie terrestre.** Entro il 2030, sei persone su dieci vivranno in aree urbane e la richiesta di nuove abitazioni aumenterà ancor più velocemente rispetto ad oggi. Visto che gli edifici rappresentano almeno il 40% del consumo globale di energia, l'enorme potenziale di efficienza non sfruttato si presenta mettendo a prova di futuro le nostre città.

Gli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti, così come in generale quelli climatici, spesso si evidenziano e sviluppano a livello nazionale. La pianificazione delle azioni, e la loro attuazione, sembra essere più efficace e veloce quando guidata dalle città. Sarebbe quindi opportuno dedicare spazio ed attenzione, oltre che risorse, per indirizzare misure urbane che trasferiscano le proprie esperienze attraverso i confini delle diverse città. Da qui è nata l'idea di una partnership globale ove i pianificatori, gli innovatori e i governi locali si confrontino partendo dalla condivisione delle conoscenze e mettendo a fattor comune obiettivi ed ambizioni: questo è l'obiettivo di Access Cities – l'alleanza globale per lo sviluppo urbano sostenibile.

Attraverso questa rete, innovatori e pianificatori di città come Monaco, Singapore, New York, Aarhus e Copenaghen hanno collaborato per sviluppare risposte innovative e, soprattutto, fattibili e scalabili alle sempre maggiori esigenze di città che evolvono rapidamente. La fondazione che ne è nata (The Foundation), sebbene sostenuta dall'industria, si pone l'obiettivo di spingere sui confini dell'eccellenza urbana. Dopo aver condiviso conoscenze in tre diversi continenti sin dal 2018, attualmente la collaborazione spazia su varie aree della sostenibilità ove l'efficienza degli edifici riveste un ruolo primario.

Sebbene il programma sia entrato nella fase finale, l'impegno non diminuisce visto che sempre più innovatori risultano esposti alle diverse opportunità offerte dalle città che hanno capito l'importanza di un vivere sempre più sostenibile. Un esempio che seguiremo con attenzione (il green-washing è sempre dietro l'angolo) riguarda la collaborazione tra la Confederazione industriale danese (Danish Cleantech Hub, cleantech-hub.dk), l'Ente di ricerca energetica dello Stato di New York e l'Autorità per lo sviluppo che hanno lanciato un progetto con l'obiettivo, tra gli altri, di decarbonizzare i grattacieli della Grande Mela.

Il fatto che ormai sia scontato, almeno nel nord Europa, che ci siano paesi che spingono più di altri sui temi della sostenibilità non ci deve illudere che tutto sarà sempre facile, soprattutto perché, non dimentichiamolo mai, sono sempre aziende che devono far profitto e se riescono a farlo senza peggiorare le cose sarebbe ideale. Il ruolo del cittadino, di noi tutti, è e rimarrà sempre fondamentale, sia come attori protagonisti del cambiamento che come stimolatori verso le altre diverse realtà della nostra società moderna.

E se vuoi fare un primo passo concreto verso il cambiamento, hai l'opportunità di iscriverti al workshop **"Cambiare vita e lavoro: istruzioni per l'uso" che si terrà in Umbria il 18 e 19 settembre.**

[QUI info su programma e modalità di iscrizione](#)



Valerio Pignatta, Paolo Ermani
Pensare come le Montagne
Terra Nuova Edizioni



Paolo Ermani, Andrea Strozzi
Solo la Crisi ci può Salvare
Il Punto d'Incontro



Helena Norberg-Hodge
L'Economia della Felicità
Terra Nuova Edizioni



Nelly Pons
Scegliere di Rallentare
Terra Nuova Edizioni

